

Rassegna del 12/05/2016

NESSUNA SEZIONE

05/05/2016	Corriere di Novara	7	<u>Gli anziani "percepiscono" tanta insicurezza ma hanno grande fiducia nelle Forze dell'ordine</u>	Viviani Paolo	1
11/05/2016	Mercoledì	16	<u>Granata Vip si conclude con "Ruspa" in tribuna</u>	Prette mauro	3
12/05/2016	CronacaQui Torino	15	<u>Primo contratto collettivo per l'edilizia</u>	...	4
12/05/2016	Giornale Piemonte	9	<u>L'edilizia artigiana dà lezioni all'Italia Firmato il primo contratto regionale - Piemonte pioniere in Italia: firmato il contratto unico</u>	Sciullo Massimiliano	5
12/05/2016	Giornale Piemonte	9	<u>Nuovo codice degli appalti: ecco cosa cambia adesso</u>	...	7
12/05/2016	Repubblica Torino	9	<u>Edilizia, firmato il primo contratto collettivo</u>	Mc.g.	8
12/05/2016	Stampa Torino	50	<u>Edilizia, da artigiani e sindacati si al primo contratto regionale</u>	...	9

1

INDAGINE CONFARTIGIANATO: NEL NOVARESE IL 68,9% DEGLI OVER 65 HA SUBITO ALMENO UN TENTATIVO DI REATO

Gli anziani "percepiscono" tanta insicurezza ma hanno grande fiducia nelle Forze dell'ordine

■ Un conto sono i meri dati - per alcuni tipi di reati, i più gravi, rassicuranti, per altri, tipo quelli predatori, allarmanti - altra cosa è la percezione, il senso di (in)sicurezza.

Ebbene, nel Novarese (ma ovviamente non solo), cittadini insicuri e anziani a rischio truffa. Questo in sintesi emerge dal Rapporto pubblicato da Anap Confartigianato che raccoglie anche i dati analizzati attraverso i volontari in servizio civile per Ancos Confartigianato nelle diverse sedi provinciali dell'associazione. Nel 2015, a livello nazionale, è salita la percezione del rischio criminalità segnalata dalle famiglie: il 41,1%, in forte aumento rispetto al 30% del 2014.

Le cose peggiorano per la terza età: si sente a rischio il 56,8% dei 13,3 milioni di over 65 residenti in Italia. E il 42,1% degli anziani ha subito almeno un tentativo di reato negli ultimi 3 anni.

Dati che «confermano come soprattutto gli anziani siano la categoria a rischio della nostra società, segnale sociale che è ancor più allarmante se si considera che proprio gli anziani potrebbero dare, e danno, un fortissimo contributo alla stabilità delle nostre comunità», secondo Adriano Sonzini, olegnese, presidente Anap Confartigianato Piemonte Orientale. Che aggiunge: «Grazie ai dati raccolti dal Servizio civile possiamo dare uno spaccato anche relativo alle nostre zone, in particolare con i dati del primo trimestre 2016 degli over 65 della città di Novara, raccolto tramite un apposito questionario:

subito si evidenzia il 68,9% di coloro che, intervistati, dichiarano di aver subito almeno un tentativo di reato». Fra i tentativi di reato che gli intervistati hanno detto di aver subito quello più diffuso «è la visita al proprio domicilio di falsi incaricati di servizio pubblico (52% del campione), seguito dal furto fuori casa (26%) o dentro l'abitazione/negozio (22,6%). Da evidenziare come ci sono stati segnalati, seppur in minoranza, pratiche commerciali aggressive (3,2% dei casi) e frodi online (12,9%)».

Puntualizza Sonzini: «Gli over 65 per i quali il tentativo si è trasformato in un colpo riuscito normalmente denunciano alle competenti autorità di pubblica sicurezza quanto subito, ma si evidenzia che una vittima su tre di furti

furto fuori casa e una su quattro vittima di uno scippo, fra gli intervistati, non denuncia».

L'incidenza nazionale delle vittime anziane di furti rapine e

truffe è del 76,7%: il Novarese è sotto tale media, con il 75%, il Vco più

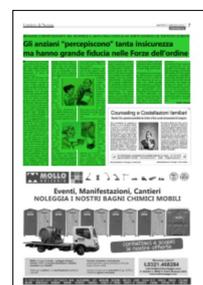
indietro con il 62,3%.

«Questi dati - osserva Sonzini - ci indicano come su questi fenomeni si debba fare informazione, come viene fatta ad esempio dalla

Forze dell'ordine, e naturalmente repressione in caso di reato. Come associazione di pensionati ci siamo affiancati spesso alle istituzioni e alle forze di polizia con iniziative di sensibilizzazione verso gli anziani; naturalmente proseguiremo in questa collaborazione, invitando i nostri anziani alla massima fiducia verso le forze di polizia, per la segnalazione di quanto hanno subito, una prassi, questa, che è sostenuta anche dal grande livello di fiducia che gli over 65 novaresi hanno verso Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di finanza, dato confermato dalle risposte al questionario date dagli intervistati».

Al riguardo una nota stampa dell'onorevole Gaetano Nastri (Fi-An), a fronte di una situazione per gli anziani che «desta grande preoccupazione e necessita interventi immediati. Bisogna intraprendere azioni immediate, di concerto con le Forze dell'ordine (che non hanno mai mancato di operare nell'azione repressiva, spesso con ottimi risultati) e con le associazioni novaresi».

In concreto Nastri propone «la realizzazione di uno sportello "Sos anziani", gestito in sinergia con le Forze dell'ordine, che sia in grado di rispondere immediata-



mente alle chiamate di chi pensa di essere sotto tiro dei malviventi, che magari ha bisogno di sapere se chi bussa alla sua porta sia davvero chi dice di essere. Insomma - conclude Nistri - un punto di riferimento anche informativo per quel che concerne la sicurezza».

Paolo Viviani



3

L'ultimo ospite è stato Michele Sabatino

Granata Vip si conclude con "Ruspa" in tribuna

TORINO - L'ultimo appuntamento con "Granata Vip" è stato domenica sera in occasione di Torino-Napoli. Nello spazio de Il Mercoledì è stato ospite Michele Sabatino, già segretario Regionale del CNA, impegnato a Moncalieri per tanti anni. Come nasce la passione per il Toro? *"Da bambino, pur vivendo in Calabria, mi innamorai della maglia granata. Quando giocavo mi chiamavano "Ruspa" per questo avevo una passione per "Trincea" Cerese".* Sabatino poi passa ai ricordi: *"il più brutto è il lutto per la morte di Gigi Meroni; il più bello la settimana dopo con la vittoria nel derby per 4 a 0 con tre gol di Combin".*

La partita è interessante, il Napoli è forte, ma è il Toro a segnare per primo con Belotti, l'arbitro annulla. Subito dopo il Napoli segna con Higuain e Callejon mette al sicuro il successo, anche se una rete di Bruno Peres riapre la partita, ma è solo un fuoco di paglia. Alla fine Michele Sabatino commenta amaro: *"il Toro ha rinunciato a giocare, peccato".* E poi ricorda un'iniziativa del Gruppo Unipol: *"Abbiamo premiato Claudio Sala, nell'ambito di una iniziativa di solidarietà. Anche questo nel segno del Toro e della sua storia".*

Mauro Prette

LA FIRMA

Primo contratto collettivo per l'edilizia

Snellire e agevolare i rapporti tra impresa e lavoratore introducendo elementi di omogeneità economica e normativa su tutto il territorio piemontese. Sono gli elementi principali del contratto collettivo regionale per il settore edilizia, primo in Italia, firmato da Confartigianato Imprese Piemonte, Cna Piemonte e Casartigiani Piemonte. «Introduciamo - sottolinea il segretario generale di Cna Filippo Provenzano - elementi di omogeneità significativi per un settore con ancora diverse sofferenze». In Piemonte le imprese artigiane delle costruzioni hanno registrato nel 2015 un calo del 3,5%, con un valore aggiunto sceso del 18,2% dal 2008 al 2014. Il

settore ha fatto segnare lo scorso anno un calo dell'occupazione di mille addetti, le ore di Cig, da marzo 2015 a febbraio 2016, sono calate del 35%. «Ora serve - osserva Provenzano - che le risorse pubbliche vengano effettivamente messe in circolazione, che col nuovo codice degli appalti la P.A. non abbia più incertezze e metta a bando le opere attese e che diventi operativa la consulta regionale per l'edilizia». E per il presidente edili di Confartigianato Piemonte, Luciano Gandolfo, «è improntate che rimangano gli incentivi sul risparmio energetico e le ristrutturazioni che nel settore privato sono l'unico elemento che ci fa sopravvivere».

Mecenati per le colonie feline
«Sponsor per aiutare i gatti»

57.165 giornate di assistenza gratuita hanno un prezzo.

Sostieni la Fondazione FADO con il tuo 5x1000.

L'edilizia artigianale dà lezioni all'Italia Firmato il primo contratto regionale

■ Un settore che soffre, ma che non molla la presa e non rinuncia a cercare di innovarsi. L'edilizia artigianale piemontese è la prima in Italia ad avere un contratto unico.

Massimiliano Sciuolo a pagina 9

COSTRUZIONI Settore artigiano alla ribalta

Piemonte pioniere in Italia: firmato il contratto unico

La nostra è la prima regione con un accordo di secondo livello uguale per tutto il territorio

Massimiliano Sciuolo

■ Il Piemonte, ancora una volta, si schiera in prima fila dando l'esempio a tutto il resto d'Italia. Questa volta, il primato riguarda i contratti dell'edilizia: la nostra regione, infatti, è la prima nel Paese ad aver sottoscritto tra le parti sociali un accordo di secondo livello che abbia un valore su tutto il territorio, indipendentemente dalla provincia e dalla città in cui opera una determinata azienda artigiana (sono oltre 53 mila). Un mosaico all'interno del quale mancano altre realtà datoriali come l'Ance o l'Api, ma intanto si tratta già di un'enorme semplificazione delle regole in campo - rendendole più omogenee e uguali per tutti -, ma soprattutto la speranza dei promotori (Cna, Confartigianato e Casartigiani Piemonte insieme ai sindacati) è che un giorno si possa raggiungere lo stesso risultato coinvolgendo tutti gli attori del mondo del mattone, grandi o piccoli che siano. «Si tratta di una grande innovazione dal punto di vista della contrattazione - spiega Fi-

lippo Provenzano, segretario regionale di Cna - che dimostra come il dialogo tra le parti sia ancora utile e produrre risultati importanti, soprattutto quando si riesce a fare innovazione».

Ma l'altro grande messaggio che si legge nemmeno troppo tra le righe di questo passo a suo modo storico è il segnale di un settore che, pur essendo tra quelli che ha sofferto e sta soffrendo di più gli effetti della crisi, non vuole arrendersi e, anzi, rilancia. «Speriamo che questo passo avanti - dice ancora Provenzano - vada di pari passo con tre leve che sono nelle mani di politica e istituzioni. Innanzitutto lo sblocco delle risorse legate all'allentamento del Patto di stabilità. Quindi l'applicazione del nuovo codice degli appalti, su cui la Pubblica amministrazione auspichiamo che proceda e non tentenni e infine la creazione da parte della Regione della Consulta dell'edilizia, che punta a una regia complessiva del territorio». Proprio questa Consulta solleva qualche perplessità: «Fino a ora la Regione è stata latitante,

visto che non siamo mai stati convocati per questo tavolo», dice Piero Donnola di Filca Cisl, che però l'affondo più deciso lo riserva alla risonanza che la crisi dell'edilizia, spesso, non conosce: «In questi anni abbiamo perso qualcosa come 80 mila posti di lavoro. Se fosse successo alla Fiat, sarebbe scoppiata la rivoluzione. Invece, in questi casi, spesso si tratta di aziende di due o tre dipendenti e non fa rumore».

Un altro aspetto rilevante riguarda le grandi opere: ci sono protocolli che impongono l'assunzione di personale del territorio, ma non sempre tutto va per il verso giusto. «Sulla Tav le cose stanno andando secondo gli accordi, anche grazie all'impegno proprio delle parti sindacali - dice Lucio Reggiori, Filea



Cgil -, ma speriamo che lo stesso succeda anche per altre due opere particolarmente importanti come la Metro e il Terzo Valico: è necessario che tutta la filiera venga coinvolta, arrivando a raggiungere anche le piccole imprese artigiane. Altrimenti non si può invertire la tendenza».

Ma tornando al contratto unico, come accennato, quello compiuto ieri dalle forze dell'artigianato, che di fatto pesano per circa il 60% del settore in Piemonte, è solo un primo passo: «Quella di oggi è solo una tappa - dice Luciano Gandolfo, presidente regionale degli edili di Confartigianato -: il traguardo è arrivare anche ad allargare l'area di competenza degli enti bilaterali». E sugli enti bilaterali punta forte anche Giovanni Brancatisano, responsabile regionale edili per Cna: «Se riuscissimo a far sedere tutti intorno allo stesso tavolo, si potrebbe rilanciare la partita dell'innovazione, facendo di Torino e del Piemonte un vero polo di eccellenza su scala nazionale».

Twitter: @SciuRmax

PLATEA COINVOLTA

Si contano oltre 53 mila aziende del comparto in tutte le province

PROSPETTIVA

«Ora confidiamo sull'azione di politica e istituzioni locali»

GRANDI OPERE

«Il rilancio passa solo dal coinvolgimento di tutta la filiera»

7

Nuovo codice degli appalti: ecco cosa cambia adesso

■ È stato pubblicato il 19 aprile 2016, il Nuovo codice Appalti decreto legislativo 50 del 18 aprile 2016. Tante le novità in arrivo. Il nuovo Codice appalti, secondo il Governo, è innanzitutto una disciplina autoapplicativa: prevede, quindi, solo l'emanazione di atti di indirizzo e di linee guida di carattere generale, supposta dell'Anac da approvare con decreto ministeriale che costituiranno uno strumento di soft law e contribuiranno ad assicurare trasparenza, omogeneità e speditezza delle procedure.

«L'Anac diventerà un elemento fondamentale per il nuovo sistema degli appalti pubblici. L'Autorità anticorruzione, in particolare, è chiamata ad adottare anche atti di indirizzo come bandi-tipo, contratti-tipo e altri strumenti di regolamentazione flessibile - spiega Patrizia Dalmasso, direttore di Cna Cuneo -. Avrà inoltre anche altri poteri strategici, come quello di verifica delle varianti, per controllare possibili distorsioni e abusi. Tra le novità, inoltre, spicca la gestione di tutte le banche dati pubbliche del settore, con l'esclusione dell'Avcpass, che passa al ministero delle Infrastrutture».

Stabilite, poi, le soglie per l'affidamento dei lavori: per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, si procederà mediante affidamento diretto, motivato o per i lavori in amministrazione diretta. Per affidamenti di importo compreso tra 40.000 e 150.000 euro, si andrà mediante procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 operatori economici. Per i lavori di importo tra i 150.000 e il milione di euro, scatterà la procedura negoziata con consultazione di almeno 10 imprese. Per importi superiori al milione si farà ricorso alle procedure ordinarie.



Patrizia Dalmasso



L'ACCORDO**Edilizia, firmato
il primo contratto
collettivo**

È il primo contratto collettivo regionale per l'edilizia in Italia e dovrà servire a snellire i rapporti tra impresa e lavoratori in un settore che non riesce a risollevarsi la testa dagli anni della crisi. Ancora l'anno scorso il Piemonte ha perso quasi 2 mila imprese artigiane delle costruzioni rispetto all'anno precedente, e dal 2008 sono andati in fumo 24 mila posti di lavoro. Numeri che hanno convinto Confartigianato, Cna, Casartigiani e Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil a firmare un contratto regionale, che va a sostituire quelli territoriali, per gestire in modo più omogeneo gli aspetti economici e normativi dei rapporti di lavoro dipendente e favorire il rilancio delle politiche pubbliche per il settore. «Occorre che le risorse pubbliche vengano messe in circolazione - chiede il segretario generale di Cna, Filippo Provenzano - per far partire l'attività della "Consulta permanente dell'edilizia"». *(mc.g.)*



Contro la crisi

Edilizia, da artigiani e sindacati sì al primo contratto regionale

■ Snellire e agevolare i rapporti tra impresa e lavoratore introducendo elementi di omogeneità economica e normativa su tutto il territorio piemontese. Sono gli elementi principali del contratto collettivo regionale per il settore edilizia, primo in Italia, firmato da Confartigianato Imprese Piemonte, Cna Piemonte e Casartigiani Piemonte con Cgil, Cisl e Uil. In Piemonte le imprese artigiane delle costruzioni hanno registrato nel 2015 un calo del 3,5% e la perdita di mille posti di lavoro. Adesso «introduciamo - sottolinea il segretario generale di Cna Filippo Provenzano - elementi di omogeneità significativi per un settore con ancora diverse sofferenze». Artigiani e sindacati chiedono che «le risorse pubbliche vengano effettivamente messe in circolazione e che le opere attese vengano messe a bando».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

